

I 7 peccati capitali della economia Italiana

Già rendercene conto, e capire dove sprechiamo i soldi, potrebbe convincerci a metterci qualche toppa, ma per evasori e corruttori, o trovi la legge per togliere i loro beni, o continueranno nel loro operare, partiti inclusi.

Oltretutto quando un evasore non paga il dovuto:

- **Fruisce gratis di beni comuni pagati da altri,**
- **Difficilmente crea PIL perché i soldi, vanno in genere all'estero.**

• **Inspirazione dal libro di Cottarelli: sette peccati capitali**

1. L'Evasione

C'è chi le tasse le paga e chi non le paga. O meglio c'è chi le tasse non può evaderle e quelli che possono e lo fanno molto volentieri.

- **Evasione:** vuol dire porre in essere comportamenti illegali per non pagare il dovuto. Questi, poiché le proprie tasse le fanno pagare agli altri, sono ladri di tasse della collettività e fruiscono degli stessi benefici di chi le tasse le paga.
- **Elusione:** questa è più ambigua perché individui, ricchi, ben consigliati da commercialisti o avvocati, trovano buchi nella rete normativa. Vedi Bezos che riscuote soldi buoni, paga poco i lavoratori e nasconde i guadagni in paradisi fiscali. Pagando cifre modeste di tasse. E non è il solo.
- **Erosione:** in cui la perdita di gettito non deriva da comportamenti illegali, ma da particolare dispense legislative farlocche (terremotati perpetui, invalidi che non lo sono per niente, ciechi che fanno i pugili).

1. L'Evasione

Quanto si evade veramente in Italia?

- L'ultimo rapporto della Commissione nominata dall'Istat dà come risultato, nel 2019 un'evasione di 111 MD, che riferito a quanto gli evasori avrebbero dovuto pagare, è pari al 24%. Ma non tutte le tasse sono egualmente evase
- Irpef lavoro dipendente 4%,
- quella lavoro autonomo 68%,
- Imposta su imprese 29%
- Evasione IVA 33%
- Evasione IMU 27%

La Commissione non ha tenuto conto l'evasione da false dichiarazione dei redditi

Un calcolo accettato da tutti è che la reale evasione sia pari 130 Miliardi, il 7% del PIL.

1. L'Evasione (quanta?)

Per capire quanto sia importante questa cifra, facciamo due conti:

Il deficit è del 3% del PIL: se tutte le tasse fossero state pagate si avrebbe avuto un surplus del 5% sul nostro bilancio annuale che non è mai stato attivo dal **1876**.

Se dal 1980 l'evasione fosse stata più bassa solo di 1 punto % del PIL, il nostro debito pubblico oggi sarebbe dell' 85% e non di oltre 160% dello stesso PIL.

Comunque è del tutto irrealistico pensare di eliminare l'evasione; si evade anche all'estero, ma non nella misura Italiana o in quella dell'America latina.

Ma potremmo dichiararci soddisfatti se l'evasione totale scendesse almeno sotto i 100 miliardi.

1. L'Evasione

- **Ma c'è di più. L'indice Gini, inventato da un italiano, misura le differenze di entrate fra «ricchi e poveri»**
- **Non è difficile capire che, accanto a 7 milioni di «relativamente poveri», ci stiano falsi poveri, che per comprensibili ragioni, si sono spacciati per tali.**
- **Mamme che accompagnano all'asilo gratis giovani pulzelli su grandi Suv (nessuno va a chiedere come li hanno pagati) o come hanno avuto l'esenzione dalle tasse statali.**
- **Bravi padri di famiglia che fanno il safari lungo le sponde del Ticino che fatto con gambe farebbe bene alla salute, ma invece strombazzano al primo pioppeto che li costringe a rallentare. Hanno il 4 motrici, uno status symbol spinto da da pubblicità che ti fa credere di esser più libero.**

1. Perché si evade

Quello che paghi costa troppo specie in tempo: prova a chiedere un permesso in comune per aprire un finestra in un bagno.

- 1. Dietro lo sportello trovi arroganza: non pensano che anche tu contribuisca al loro stipendio.**
- 2. I tuoi soldi vanno a mantenere una burocrazia che farebbe meglio a lavorare semplificando e ringraziando.**
- 3. Si evade anche perché le tasse sono troppe.**
- 4. Si tassano troppo i redditi e poco i consumi, cioè si tende a stangare i guadagni e troppo poco ciò che consumiamo.**
- 5. Troppi adempimenti burocratici. Chi possiede un appartamento, e chiede un permesso, deve aggirarsi fra 3/4 uffici dove mantiene chi lo fa sentire non un cittadino, ma un suddito semincapace**

2. Corruzione

Cosa è la corruzione.

- Ogni qual volta un settore pubblico, un politico, un funzionario chiede qualcosa per accelerare/facilitare qualcosa che vi spetta è corruzione. Così lo è un'autorizzazione o un rilascio di qualsiasi documento obbligatorio. **«il torni lunedì per una carta d'identità elettronica»** DEVE esser rifiutato. Se poi l'arrogante insiste, alzare la voce e chiamare il capo. E' un tuo diritto di cittadino far capire i tuoi diritti. Se poi il «Capo» continua a non capire, c'è sempre un esposto al tribunale. Di fronte a questa parola chiunque si darà una calmata,
- Non parliamo di opere pubbliche urgenti. Se superano i 500 milioni passano 15 anni. L'ingegnere capo va in pensione. E' questo il pnrr (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA) che lasciamo alle future generazioni? Quelle che calano perché non figliano?

2. Corruzione

Quanto è diffusa la corruzione?

I dati Istat non ci dicono nulla e la corruzione tende a non aver testimoni perché il corrotto o il corruttore non hanno interesse a manifestarla.

Possiamo dire solo che la corruzione in Italia ci costa almeno 60 miliardi all'anno ossia il **4% del Pil**. Le stime vengono da servizio anticorruzione dello Stato.

Il fatto è che la corruzione è a somma zero nel bilancio dello stato lo ti dò un permesso , tu mi dai dei soldi (o altro). Se I soldi restano in Italia, il bilancio non cambia da un punto di vista economico.

Ecco perché è difficile stimarla.

2. corruzione

Pier Camillo Davigo, uno dei più manettari in tutti i reati, dice che il basso numero dei condannati in Italia sia dovuto alla lentezza della giustizia che spesso sfocia in prescrizione. Può darsi abbia ragione il manettaro. Domanda: **cosa ha fatto per sveltire?**

C'è un fatto dimostrativo: un'opera pubblica che in Italia superi i 500 milioni, fra autorizzazioni, permessi, timbri, interventi e «riflessioni» impiega ca 15 anni. Molto dei protagonisti sono defunti.

E in 15 anni volete che nessuno arrotondi il proprio stipendio? Magari per metter prima il proprio timbro?

Ma se in clima di Virus si trovavano ancora mascherine farlocche costate alla comunità oltre un miliardo?! E che filtrano solo la polvere? E nessuno è stato ancora condannato! **Chi è stato lo sponsor?**

2. Corruzione

Ma quanto siamo corrotti?

Molto più dei paesi avanzati. Molto più a sud che a nord, molto più per episodi minimi: una multa cancellata o un'infrazioneannonaria che si «può aggiustare» o una finestra sul ballatoio ritardo col permesso, che si «possono aggiustare»

1. Rispetto ai Paesi più avanzati siamo messi peggio almeno per la piccola corruzione
2. C'è più corruzione al sud che al nord
3. Prima di tangentopoli le «tangenti erano enormi. Oggi sono più diffuse anche se di minore entità-
4. Aprire una finestra in bagno, se vuoi sveltire ti metti d' accordo col geometra del comune, Costa poco, rende molto, ma è corruzione.

2. Gli effetti economici della corruzione

- 1. Se un corrotto paga una tangente da 50 mila euro, la mette nei costi. La collettività così pagherà i 50 mila euro.**
- 2. Un'economia corrotta funziona male, produce meno e cresce meno**
- 3. La corruzione danneggia la concorrenza. Emergono non le imprese più efficienti, ma quelle che corrompono di più**
- 4. Vanno avanti non i progetti prioritari, ma quelli che convogliano più tangenti.**

Fatti: prima e dopo tangentopoli: il costo della metropolitana è sceso da 300 Md per km nel 1991 a 100 nel 1995. Qualcuno ci mangiava o no?

3. La burocrazia

1. Più leggi si fanno, più si rendono complicate e pochi addetti ai lavori riescono a capirci qualcosa.
2. Lasciamo perdere aggiungere una finestra esterna a un bagno dove possono passare anche 5 anni e che interessa almeno 6 enti, ma andiamo terra terra
3. Il codice della strada ha impegnato le migliori menti del Paese. Bene; in America su tre corsie, pur segnalando, ognuno va dove vuole. In Italia su tre corsie: quella a destra è detta della vergogna: signori col cappello, di una certa età e con auto non giovani.
4. Sulla corsia di sinistra rombanti motori che ogni tanto si accartocciano
5. In mezzo gli incerti: media andatura. Se tu sei dietro non puoi **sorpassarli** a destra.
6. Sono almeno mezzo milione le cause interpretative.

3. La burocrazia

1. Sono ca **160 mila** le leggi, regolamenti, interpretazioni in Italia. **10 mila in Germania** e **3mila in Inghilterra**. Certo, dove la legge manca c'è sempre un giudice che decide con buon senso.
2. Si può ricorrere, ma al 90% resta il torto e lì finisce.
3. C'è un costo della burocrazia stimato dall' Ires che si aggira su 35 miliardi per le imprese e altrettanto per i cittadini.
4. Questi si fanno intimidire e in genere rinunciano ai propri diritti che è il fondamento della democrazia.
5. Cosa può fare il signor Rossi nei confronti del capo cabinetto di un ministero? Nulla o quasi, ma questa non è democrazia. E elitocrazia
6. Qualcuno, colto, ci ha provato, e ha perso. Figuriamoci un normale cittadino
7. Si potrebbe aprire un dibattito fra democrazia e libertà

3. La burocrazia

Ma i veri costi diretti?

Quantificare il costo dei nostri burocrati, nei confronti di quelli di altri Paesi è quasi impossibile per mancanza di reale comparazione.

Morale: i nostri apici sono pagati di più e meglio dei colleghi francesi, inglesi, tedeschi

Escludendo scuola e sanità dove gli stipendi- tutto incluso- sono più bassi del 10% gli stipendi dei burocrati nostrani sono più alti.

Sono più bravi? Sono più efficienti? Forse nulla di questo, ma sono depositari di un grande potere: mandare avanti le leggi o «frenarle» o meglio interpretarle.

Un ministro è di passaggio, loro sono per tutta la vita lavorativa.

E se fossero licenziabili? Forse avremmo risolto, ma son tanti, fanno gruppo, non li smuovi.

4. La Giustizia

1. È il più potente dei tre poteri dello stato
2. Può toglierti la libertà per il tempo che vuole (limite)
3. Puoi ricorrere, ma la ragione pende dalla bilancia non del cittadino
4. Se sei innocente (difficile) tante scuse, un po' di soldi e sei comunque uno che fatto la galera. Pochi ricorderanno della tua innocenza.
5. Mai visto un giudice pagare di tasca propria. I soldi per risarcimento sono i nostri.
6. I Giudici non hanno orari, ne tempi da rispettare.
7. Nel civile puoi astenerti anni prima che il maltolto ti sia reso. A meno che il debitore o tu non sia fallito.
8. Oggi è in corso una revisione della giustizia
9. Ma troppe ne abbiamo viste (Palamara incluso). Ma oggi c'è Nordio!

4. La Giustizia quanto costa?

- 1. La lentezza della giustizia è considerata dagli imprenditori la seconda causa economica dei mancati investimenti esteri in Italia.**
- 2. Diversi indicatori dicono che la giustizia civile sia peggiorata, cioè sia diventata più lenta.**
- 3. E fra nord e sud il meridione è più lento.**
- 4. Cominciamo dai numeri: nel 1975 i procedimenti pendenti erano 1,5 ml**
- 5. Nel 2018 gli stessi procedimenti erano 5,7 milioni (quattro volte tanto). Vero che hanno cominciato a diminuire, ma non tutto è andato bene perché gli irrisolti si sono ammassati in cassazione (ca mezzo milione)**
- 6. Se paragoniamo altri paesi siamo perdenti: Italia 552 giorni per arrivare al 1° grado; Francia 279 giorni, Germania 184 giorni.**

4. La Giustizia effetti economici

- 1. Uno pensa che spendiamo meno degli altri paesi.**
- 2. L'Italia spende per la giustizia 9 miliardi, lo 0,5 % del pil; la Francia lo 0.4% e la Germania come l'Italia (ma vi ricordate la sveltezza?) Allora c'è qualcosa che non va.**
- 3. Detto questo alcune differenze esistono: noi abbiamo gli stessi numeri di giudici di Francia e Spagna e li paghiamo di più.**
- 4. Ma a Roma esistono più avvocati che in Francia. Un avvocato deve campare e, anziché cercare di mediare, quindi cerca di adire al terzo grado di giudizio.**
- 5. Negli Usa sotto una certa cifra è l'amministratore civico che decide e non esiste appello. La sentenza è definitiva.**
- 6. Meno avvocati, meno spese, più velocità di esecuzione.**
- 7. Già, ma non siamo in Italia.**

5. Crollo demografico.

1. Cominciò al tempo dei romani. Cesare augusto impose dei divieti a chi non aveva figli.
2. Giulio cesare sostenne che l'impero romano crollò per effetto del calo demografico che dovette esser sostituito con altre popolazioni.
3. Anche oggi si invecchia di più e si fanno meno figli. Le statistiche sono impietose.
4. Negli ultimi 50 anni la popolazione autoctona è rimasta invariata. Eravamo 56 milioni a fine 80, ma nel 2015 è iniziata la discesa.
5. Quanto all'età media nel 500 era di 33 anni. Nel 2015 l'età media è salita a 46 anni. L'aspettativa di vita oggi è: maschi 80 e femmine 85
6. Sembrerebbe così che la popolazione dovesse crescere, ma c'è stato un crollo delle nascite. Nel 60 nascevano 1 milione di bambini, oggi meno di 500 mila.

5. Crollo demografico.

Lo squilibrio fra numero di anziani e giovani, e il conseguente più basso tenore di vita degli anziani, ha acceso due discussioni:

1. **Risparmiare di più nel corso della vita lavorativa per aver più risorse da vecchi**
2. **Lavorare più a lungo, altro che andare il pensione a 58 anni (lo si dice per prender voti) A 58 anni oggi si è giovani e si va a «rubare» il lavoro a chi è più giovane.**

Cosa succede col PIL? Per definizione il PIL è uguale al numero di persone occupate moltiplicato il prodotto per occupato .

Per capire come influiscono i cambiamenti demografici sul PIL, possiamo chiederci come questi influiscono sul numero di persone che lavorano e sulla produttività di chi lavora.

5. Crollo demografico.

1. **Almeno per molti anni il processo sarà irreversibile. Due soluzioni:**
2. **O importate braccia giovani e anche un buon numero di specialisti pagandoli come gli altri Paesi (specie gli ingegneri elettronici)**
3. **O destinate palpabili risorse alla maternità.**
4. **O altrimenti la popolazione italiana entro 50 anni si troverà ad essere 30 milioni con l'aggravante dell'età, della spesa sanitaria del welfare**
5. **Per adesso il governo è teso a favorire la nuova generazione Pnrr, ma chi genererà la prossima generazione?**
6. **Quelli che prenderanno una pensione da sussistenza?**
7. **Se oggi poche persone hanno uno stipendio fisso, altrettante fruiranno di contributi. E quanto prenderanno di pensione?**

6. Divario nord-sud.

Fin dai tempi dell'unificazione ci sono state due Italie: quella del nord e quella del sud.

Non si tratta di razzismo, ma eravamo troppo diversi e abbiamo fatto pochi passi per esser simili. Lo stato Sabauda non ha spinto in questa direzione

Diciamoci la verità:

1. Cavour, la mente più politica, avrebbe voluto fermarsi al lombardo veneto, convinto che Parma e Toscana avrebbero chiesto di congiungersi.
2. Ma un re poco intelligente, senza dichiarare guerra, invase il Sud con armi migliori, con la flotta britannica che vigilava al largo, e con le truppe francesi pronti a intervenire.
3. Fu una guerra di invasione. 5000 meridionali di allora furono fucilati senza processo. Li chiamavano briganti: difendevano la propria terra, ma per i piemontesi erano banditi.

6. Divario nord-sud.

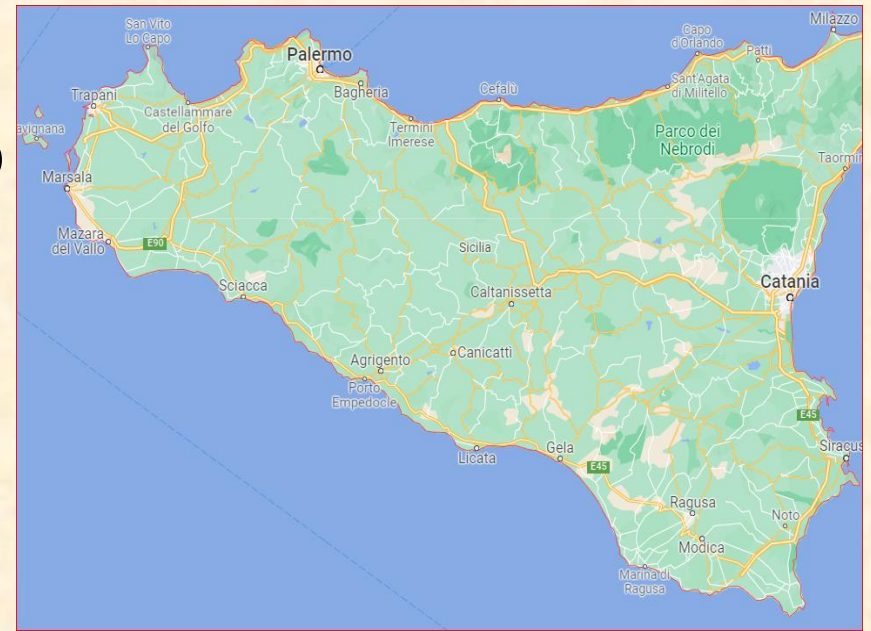
Poi fu tutto un latrocinio. Le monete del sud erano non virtuali: il 30 grammi d'argento era d'argento e così via.

Un'ingente somma sparì nelle casse del nord per pagare i debiti con inglesi e francesi.

Nel frattempo restò inalterato il latifondo in cui il «padrone» disponeva della mano d'opera senza render conto a nessuno.

Si vendevano arance e marsala alle navi Inglesi. Per trasportarle di volevano giorni. Ma quei giorni rendevano, e come.

Un marsala si vendeva moltiplicando x 10 il costo
Valeva la pena di fare tre giorni a cavallo anche.
se non sempre privi di pericoli.



6. Divario nord-sud.

- Nacque la mafia (**spiegazioni sul perché**)
- C'era il picciriddo che doveva obbedienza
- Il Capo bastone a cui l'ubbidienza si doveva
- L'Intermediario che trattava il prezzo
- L'armato che aveva accompagnato le merci

E alla fine chi si metteva fra la proprietà e gli acquirenti, diventò il più importante.

La Mafia nacque perché chi trattava con gli acquirenti finali diventò la persona più importante:

Ora trattava col padrone e con' l'acquirente.

6. Difficoltà a convivere con l'euro

Non si parli male dell'euro.

Ma con l'entrata dell'euro il nostro reddito pro capite è sceso del 2008 fino alla crisi economica.

Dall'unità d'Italia l'andamento del reddito pro capite ha attraversato 4 periodi

- 1. Nei primi 60 anni a stento il reddito aumentò di mezzo punto % all'anno quando in USA. Uk Francia aumentava del 2% all'anno.**
- 2. Subito dopo la guerra il reddito aumentò del 3,5% per poi assestarsi intorno all'1,5.**
- 3. Fra il 1998 e il 2016 (periodo euro) la crescita è nulla (anche l'inflazione)**
- 4. Nel 2008-2009 il reddito pro capite è fermo. Da quando siamo entrati nella moneta unica il reddito dei vicini è aumentato. Il nostro è fermo.**

6. Difficoltà a convivere con l'euro

Per capire occorre ripassare il concetto di competitività.

L'economia del dopoguerra in Italia è sempre stata basata sul settore manifatturiero, il secondo dopo quello tedesco.

Un'impresa riesce ad esportare se è competitiva. Se un'auto mi costa 10mila euro e quella tedesca 9.000, o mi adeguo, perdendo soldi, o alla fine dovrò chiudere.

Prima dell'Euro per l'impresa italiana esisteva una via d'uscita: svalutiamo la lira del 20% e torneremo competitivi.

Ma con l'euro abbiamo perso la forza di svalutare e abbiamo dovuto combattere ad armi pari. Non l'abbiamo capito subito e questo è uno dei peccati capitali che tanto ci è costato.

Molte industrie, contando sulle svalutazioni, hanno accumulato soldi inviati all'estero invece di investire in più moderni macchinari.